

# È FINITO IL TEMPO...

Ogni tempo ha una fine  
e ne rimane soltanto  
il segno nell'anima  
come una cosa  
strappata con violenza.

È finito il tempo della pietà  
negli occhi dell'Uomo  
stipato dentro una cella  
quando la persona in divisa  
celato il viso suo malgrado  
ha conosciuto con troppo anticipo  
il segreto del suo potere:

è finito sulle chiavi ottonate,  
sulle sue ennesime  
suicide mandate

È finito il tempo dell'amore  
nonostante il rimpianto  
di un domani possibile  
ma troppo lontano:

è finito tra i ghetti-serbatoi  
di questo carcere modello  
dove il corporativismo  
viene chiamata legalità  
e l'opportunismo politico  
trasforma gli speculatori  
in altrettanti benefattori.

È finito il tempo della giustificazione  
quando ragionare non serve a niente  
e non consola nemmeno il pensiero  
di sentirsi affiancato  
da filosofi castrati da intelletti fini

o da scribacchini parcellizzati  
sempre «presenti» fuori dalla mischia  
attenti delicati mediatori del reale  
ma troppo impantanati  
per poter far emergere il Vero:

è finito nelle giornate  
fatte del grigio dei muri freddi  
e del blu delle guardie affascinate  
dal tono roboante delle cazzate.

È finito il tempo della solidarietà  
per i corridoi delle sezioni  
dove i prigionieri crescono male  
nei rapporti in cui  
la disperazione e la sopravvivenza  
lasciano ferite ormai insanabili  
e i detenuti imparano in fretta  
a seguire la direzione del vento  
e il valore di una maschera:

è finito nella coscienza  
di non essere più capaci  
di trovare la giusta misura  
nel momento in cui  
i latrati confondono  
e il sapore dell'umano  
ha già l'aria di consumarsi

perché di fronte alla cupa crudeltà  
che ciecamente viene profusa

resta un cumulo d'infinito astio  
ostile ad un'appena flebile  
voglia di perdono  
che dura solo un istante .

GIUSEPPE LA PICCIRELLA  
IST. "GRAMSCI"  
SER. CARCERARIA